

# **Proposta di linee di indirizzo per il miglioramento delle opportunità per le persone over 65 che vivono sul territorio del Comune di Aosta e per le loro famiglie**

Raccolta e condivisione dei bisogni da soddisfare; mappatura delle risorse esistenti; idee nuove da sviluppare.

Documento elaborato nell'ambito procedimento di coprogrammazione svolto dal Comune di Aosta tra il 29 agosto e il 17 settembre 2024 ai sensi del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, contenente le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n. 117/2017.

La facilitazione del percorso e la stesura del documento sono stati curati da Marco Cau e da Maria Piccio di [www.pares.it](http://www.pares.it)

# Indice

<b>1. Il procedimento di coprogrammazione</b>	<b>3</b>
<b>2. I bisogni da soddisfare</b>	<b>6</b>
2.1. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani come risorsa	6
2.2. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani attivi	7
2.3. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani parzialmente autosufficienti	8
2.4. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani non autosufficienti	10
2.5. I bisogni da soddisfare per il benessere di tutte le tipologie di anziani	11
<b>3. Le idee nuove da sviluppare</b>	<b>14</b>
3.1. Le idee per favorire il benessere degli anziani come risorsa	14
3.2. Le idee per favorire il benessere degli anziani attivi	14
3.3. Le idee per favorire il benessere degli anziani parzialmente autosufficienti	15
3.4. Le idee per favorire il benessere degli anziani non autosufficienti	16
3.5. Le idee per favorire il benessere di tutte le tipologie di anziani	17
<b>4. La mappatura delle risorse esistenti</b>	<b>19</b>
4.1 Le risorse per gli anziani risorsa	19
4.2 Le risorse per gli anziani attivi	19
4.3 Le risorse per gli anziani parzialmente autosufficienti	20
4.4 Le risorse per gli anziani non autosufficienti	20
4.5 Le risorse trasversali	21
<b>5. Hanno partecipato alle sessioni di coprogrammazione</b>	<b>22</b>

## 1. Il procedimento di coprogrammazione

Il presente documento è l'esito del **procedimento di coprogrammazione** volto a definire una proposta di linee di indirizzo per il **miglioramento delle opportunità per le persone over 65** che vivono sul territorio del Comune di Aosta e per le loro famiglie.

Il procedimento di coprogrammazione - svolto dal Comune di Aosta tra il 29 agosto e il 17 settembre 2024 ai sensi del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, contenente le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n. 117/2017 - è stato rivolto a Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e in possesso di un'esperienza qualificata e di un interesse specifico rispetto all'oggetto della procedura.

La proposta di linee di indirizzo sarà utile al Comune di Aosta per l'assunzione delle **proprie decisioni future**.

Attraverso il procedimento, il Comune di Aosta ha inteso:

- arricchire la **lettura dei bisogni** della comunità di riferimento;
- prefigurare, attraverso una elaborazione congiunta con gli Enti del Terzo Settore, le **possibili azioni** conseguenti e le proposte di massima per far fronte ai bisogni individuati;
- creare le premesse per **integrare risorse diverse**, pubbliche e private, qualificando la spesa;
- far crescere **fiducia e capitale sociale** nella comunità, quali espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale.

In particolare, obiettivo del procedimento è stato arricchire il quadro conoscitivo del Comune di Aosta relativamente all'oggetto della coprogrammazione con particolare riferimento ai bisogni da soddisfare, alla mappatura delle risorse esistenti, alle idee nuove da sviluppare.

Il procedimento si è svolto secondo un **calendario** prestabilito di **tre sessioni di coprogrammazione**:

- sessione 1: giovedì 29 agosto 2024 dalle ore 14:00 alle ore 17:30
- sessione 2: giovedì 12 settembre 2024 dalle ore 14:00 alle ore 17:30
- sessione 3: martedì 17 settembre 2024 dalle ore 14:00 alle ore 17:30

Gli argomenti delle sessioni sono stati i seguenti:

- sessione 1: raccolta e condivisione dei bisogni da soddisfare;
- sessione 2: mappatura delle risorse esistenti;
- sessione 3: idee nuove da sviluppare.

Le tre sessioni hanno alternato momenti di confronto in plenaria e momenti di lavoro in sottogruppi. In particolare ogni sessione ha previsto questa organizzazione:

- presentazione in plenaria dell'argomento della sessione;
- confronto in sottogruppi tematici;
- condivisione in plenaria degli esiti dei lavori svolti nei sottogruppi;
- conclusione in plenaria.

Nelle tre sessioni di coprogrammazione si è prestata particolare attenzione a quattro diverse tipologie di anziani:

- gli anziani come **risorsa** per il welfare familiare e per il welfare comunitario;

- gli anziani **attivi**;
- gli anziani **parzialmente autosufficienti**;
- gli anziani **non autosufficienti**.

**Gli anziani come risorsa per il welfare comunitario e familiare sono persone anziane che scelgono di assumersi funzioni e responsabilità specifiche dentro al contesto cittadino e/o familiare.** Spesso sono nonni e garantiscono il welfare familiare, oppure sono volontari in associazioni e realtà del territorio e garantiscono il welfare comunitario, come nel pedibus e bicibus ma non solo.

**Gli anziani attivi sono persone attente all'invecchiamento attivo e alla prevenzione e che vivono pienamente la propria terza età,** fruendo di molteplici iniziative e attività, senza l'onere di impegnarsi direttamente per la collettività.

**Gli anziani parzialmente autosufficienti sono persone che attraversano una fase difficile di passaggio, in cui devono essere sostenuti ad accettare un cambio di condizione esistenziale e imparare a chiedere aiuto o accettare l'aiuto proposto.**

**Gli anziani non autosufficienti vivono una condizione di piena dipendenza dai care-givers, siano essi familiari, operatori domiciliari, operatori sanitari, altro.** Questa condizione richiede che le risorse, i servizi, le opportunità e le attività abbiano al centro alcuni elementi imprescindibili per costruire una cultura comunitaria accogliente e rispettosa di tutte le persone anche quando non più autonome: il rispetto della volontà della persona e dei suoi diritti, la possibilità per la persona di continuare ad autodeterminarsi fin dove possibile, la cura nel mantenere vive tutte le abilità e potenzialità residue, la cura della relazione e l'ascolto delle necessità emotive oltre a quelle sanitarie e assistenziali.

Alle sessioni di coprogrammazione hanno partecipato complessivamente **36 persone**, per un totale di **78 presenze**, in rappresentanza di **10 ETS**.

Hanno inoltre partecipato alle sessioni, oltre ai referenti del Comune di Aosta, i referenti di:

- Regione Valle d'Aosta;
- Azienda USL della Valle d'Aosta.
- Celva – Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta

I partecipanti alle sessioni, in aderenza al principio di sussidiarietà orizzontale, si sono confrontati in un rapporto di **leale collaborazione**, improntata ai principi di buona fede, proattività e reciprocità.

Le sessioni sono state verbalizzate e i **verbali** sono stati la base per la redazione del presente documento.

**Il gruppo di lavoro del Comune di Aosta** che ha coordinato il procedimento di coprogrammazione è costituito da Stefania Magro (responsabile del procedimento), da Barbara Griva, da Paola Tibaudi e dall'Assessora Clotilde Forcellati. Hanno partecipato Gianni Nuti, Sindaco di Aosta e Fabio Molino, capo di gabinetto del Sindaco. Ha contribuito Sylvie Chaussod.

Le sessioni di coprogrammazione sono state **facilitate** da Marco Cau e da Maria Piccio di [www.pares.it](http://www.pares.it), che hanno contribuito a definire il procedimento di coprogrammazione e che hanno curato la redazione sia dei verbali sia della presente proposta di linee guida.

I partecipanti alle sessioni di coprogrammazione hanno affrontato l'oggetto del procedimento (il **miglioramento delle opportunità per le persone over 65** che vivono sul territorio del Comune di Aosta e per le loro famiglie) con uno sguardo inter-istituzionale, inter-settoriale e cross-tematico:

- **inter-istituzionale**, dal momento che i bisogni emersi rimandano a competenze (e a risorse messe a disposizione) non solo del Comune di Aosta, promotore della coprogrammazione, ma di diversi altri livelli istituzionali (nazionale, regionale, intercomunale);
- **inter-settoriale**, in quanto le questioni affrontate sono relative ad ambiti d'azione (e di possibile intervento) non solo del settore pubblico ma anche del terzo settore o del settore privato;
- **cross-tematico**, in quanto le idee da sviluppare fanno riferimento a settori diversi (sociale, socio-sanitario, della cittadinanza attiva, della formazione...) anche intrecciati tra loro.

Il documento "Proposta di linee di indirizzo per il miglioramento delle opportunità per le persone over 65 che vivono sul territorio del Comune di Aosta e per le loro famiglie" è utile per il Comune di Aosta ma viene messo a disposizione anche a tutti gli attori a vario titolo impegnati per migliorare la qualità della vita degli anziani e per rispondere in modo efficace alle loro esigenze:

- **il Comune di Aosta** acquisisce il documento, lo integra con le altre informazioni in suo possesso, ne tiene conto per l'aggiornamento dei suoi atti di autonoma programmazione generale o settoriale, lo considera - nell'ambito delle competenze dell'Ente - fonte di ispirazione per migliorare i propri servizi, per avviare di nuovi e per sviluppare procedimenti di co-progettazione coerenti;
- **il Terzo Settore** può usare il documento come strumento per ottimizzare le proprie attività, per progettare nuove iniziative in partnership e per sollecitare, attraverso istanze di parte, le diverse pubbliche amministrazioni a dare impulso a procedimenti di coprogettazione coerenti;
- **gli altri enti pubblici** potranno considerare il documento come una delle basi informative su cui impostare la programmazione dell'uso delle proprie risorse e la pianificazione degli interventi di propria competenza;
- **i soggetti privati** potranno trarre ispirazione dal documento fonte di ispirazione per aprire linee di finanziamento o per progettare nuovi servizi.

In generale, in coerenza con i principi e le opportunità dell'amministrazione condivisa, **il documento rappresenta un invito ai diversi attori pubblici e privati a dare impulso a processi di co-progettazione locale** nell'ambito dei quali far convergere gli obiettivi, aggregare le loro risorse, sviluppare insieme, in relazione alle rispettive competenze, interventi di interesse generale.

Il **documento**, ricalcando le sessioni di coprogrammazione, illustra:

- **i bisogni** da soddisfare (capitolo 2);
- **le idee nuove** da sviluppare (capitolo 3)
- **la mappatura delle risorse** esistenti (capitolo 4)

Un capitolo conclusivo elenca tutti i partecipanti e gli ETS che hanno preso parte alle sessioni di coprogrammazione.

## 2. I bisogni da soddisfare

Il capitolo restituisce, quale esito della sessione 1 di coprogrammazione, **un quadro dei bisogni da soddisfare per migliorare il benessere delle persone over 65** che vivono sul territorio del Comune di Aosta e delle loro famiglie.

In particolare il capitolo si sofferma:

- sui bisogni da soddisfare per favorire il benessere degli anziani che rappresentano una risorsa per il welfare familiare e per il welfare comunitario;
- sui bisogni da soddisfare per favorire il benessere degli anziani attivi;
- sui bisogni da soddisfare per favorire il benessere degli anziani parzialmente autosufficienti;
- sui bisogni da soddisfare per favorire il benessere degli anziani non autosufficienti;
- infine, sui bisogni da soddisfare per favorire trasversalmente le diverse tipologie di anziani.

### 2.1. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani come risorsa

Le persone anziane rappresentano una **risorsa preziosa per la comunità, per il welfare familiare e per il welfare comunitario**, con bisogni e desideri specifici legati alla partecipazione attiva, alla socializzazione e al riconoscimento del loro valore. In questo contesto, è importante creare condizioni che permettano loro di **continuare a contribuire**, mettendo a disposizione le proprie competenze, esperienze e il proprio tempo.

#### Bisogni di socializzazione e aggregazione

Un aspetto fondamentale per gli anziani è la possibilità di aggregazione e socializzazione. È necessario creare **spazi e momenti di incontro, anche informali**, dove possano dialogare e stare insieme. Questo favorisce il benessere, prevenendo l'isolamento sociale e contrastando l'invecchiamento precoce.

#### Essere attivi e sentirsi utili

Gli anziani esprimono il desiderio di sentirsi utili e di essere coinvolti in **iniziative che li valorizzino** come soggetti attivi. Possono partecipare come volontari o essere protagonisti di attività formative che valorizzano le loro conoscenze, per esempio sulla storia e il patrimonio culturale del territorio.

#### Semplificazione e sburocratizzazione

Un bisogno ricorrente è quello di **semplificare l'accesso alle attività di volontariato e impegno civico**. Molti anziani non desiderano associarsi a organizzazioni formali, ma vogliono comunque offrire il proprio contributo in modo diretto e flessibile, senza troppi vincoli amministrativi.

#### Reti di informazione e orientamento

È essenziale creare una rete che renda **visibili le opportunità esistenti**, così che gli anziani possano scegliere come e dove contribuire. Questo potrebbe includere la creazione di **punti di orientamento** che aiutino le persone a scoprire le possibilità di volontariato o attività da svolgere dopo il pensionamento. In passato, esistevano servizi come l'Informa-Anziani, che potrebbero essere riproposti e aggiornati.

#### Mappatura delle risorse e welfare comunitario

Per favorire una maggiore integrazione degli anziani nelle attività comunitarie, è utile **mappare le risorse disponibili**, ovvero identificare chi desidera partecipare attivamente, creando una rete di sostegno reciproco. Questo approccio di welfare comunitario permette di **mettere in contatto le**

**persone anziane con chi ha bisogno di aiuto**, favorendo anche esperienze di coabitazione intergenerazionale, come la convivenza con studenti universitari.

### **Formazione e valorizzazione del volontariato**

Per poter essere una risorsa efficace, gli anziani devono ricevere una **formazione adeguata**, soprattutto se coinvolti in attività di supporto diretto ad altre persone. La formazione garantisce che il loro contributo sia utile e sicuro per chi lo riceve, e permette agli anziani di sentirsi più preparati nel loro ruolo.

### **Riconoscimento e protagonismo**

Gli anziani cercano riconoscimento, sia sociale che emotivo. Il sentirsi parte di un **progetto che valorizza le loro capacità** aiuta a contrastare la sensazione di inutilità e l'apatia, rafforzando il loro benessere psicologico e promuovendo un invecchiamento attivo. Anche la partecipazione a **progetti intergenerazionali** può offrire occasioni per mettersi in gioco e sentirsi apprezzati.

### **Spazi di relazione e benessere**

Infine, la creazione di gruppi di aggregazione e spazi dedicati al benessere fisico e psicologico risponde alla necessità di sviluppare **relazioni significative**, sia con i pari che con altre generazioni. Questi spazi possono includere centri per attività ricreative, culturali e di apprendimento, che rafforzano il senso di comunità e appartenenza.

### **Conclusioni**

Gli anziani chiedono di essere riconosciuti come risorsa attiva nella società. **È fondamentale offrire loro opportunità di aggregazione, coinvolgimento e formazione, affinché possano sentirsi utili e valorizzati.** Le iniziative devono essere accessibili e flessibili, con un forte supporto informativo e di orientamento. Solo in questo modo gli anziani potranno continuare a contribuire al benessere collettivo, arricchendo la comunità con la loro esperienza e saggezza.

## **2.2. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani attivi**

Le persone anziane costituiscono una risorsa essenziale per la comunità, ma spesso hanno specifici bisogni legati al **mantenimento di un ruolo attivo** e al **contrasto dell'isolamento**. Affinché possano vivere appieno questa fase della vita, è necessario creare le condizioni per la loro partecipazione attiva, sociale e culturale.

### **Autodefinizione e ruolo sociale**

Gli anziani devono poter esercitare il **diritto di autodefinirsi**, scegliendo autonomamente come vivere questa fase senza essere limitati da stereotipi legati all'età. Il passaggio alla pensione può portare a una sensazione di inutilità e invisibilità, soprattutto in una società orientata alla produttività. È cruciale che la comunità offra spazi di realizzazione in cui gli anziani possano **esprimere le loro competenze, ingegno e tempo**. Questo contribuisce al loro riconoscimento sociale e al mantenimento di un ruolo attivo.

### **Contrasto all'isolamento**

L'isolamento sociale è uno dei rischi principali per gli anziani, poiché può favorire sentimenti di solitudine e **umentare il rischio di depressione**. Occorre individuare precocemente i segnali di isolamento e intervenire con azioni di supporto e inclusione. **Luoghi di aggregazione diffusi sul territorio e iniziative di socializzazione** sono fondamentali per prevenire queste situazioni e per mantenere gli anziani coinvolti nella vita comunitaria.

## **Rete di collegamento e informazione**

Un altro bisogno rilevante è la creazione di una **rete di collegamento** che renda accessibili le informazioni sulle opportunità disponibili. Un **punto informativo** dedicato agli anziani, che offra informazioni su attività ricreative, culturali e sportive, può facilitare la loro partecipazione. Questo sportello potrebbe anche includere un focus su temi sanitari, aiutando gli anziani a capire come gestire i problemi di salute legati all'invecchiamento e dove rivolgersi per ricevere assistenza.

## **Alfabetizzazione digitale**

Con il crescente utilizzo delle tecnologie digitali, è essenziale che gli anziani siano formati nell'uso di **strumenti come lo smartphone, i servizi bancari online, lo SPID e i servizi INPS**. La digitalizzazione crea nuovi bisogni, e molti anziani necessitano di accompagnamento per gestire pratiche burocratiche complesse, che oggi si svolgono sempre più spesso online. La formazione digitale, inoltre, aiuta a proteggere gli anziani da rischi come le truffe online, migliorando la loro sicurezza e autonomia.

## **Partecipazione attiva e volontariato**

Gli anziani devono essere incoraggiati a **partecipare attivamente a iniziative sociali e di volontariato**. Il Comune di Aosta ha sperimentato con successo iniziative come la Bocciofila, che ha favorito la partecipazione e l'integrazione sociale degli anziani. Trovare nuove modalità per coinvolgerli in attività che forse non considererebbero da soli è essenziale per mantenerli attivi e stimolati. La loro **partecipazione a progetti comunitari** contribuisce non solo al loro benessere, ma anche al rafforzamento della coesione sociale.

## **Luoghi di ritrovo e benessere**

La disponibilità di **luoghi di ritrovo è fondamentale** per favorire la socializzazione e il benessere psicofisico. Disseminare la città di spazi di aggregazione permette agli anziani di incontrarsi, scambiare esperienze e partecipare a momenti di svago e attività fisiche. Questi spazi non solo riducono il rischio di isolamento, ma offrono anche opportunità di **prevenzione sanitaria e promozione del benessere**.

## **Conclusioni**

Per gli anziani attivi è essenziale garantire spazi di partecipazione e socializzazione, accompagnati da supporti informativi e formativi, soprattutto in ambito digitale. Le iniziative della comunità devono essere orientate a riconoscere il loro valore e a coinvolgerli attivamente, senza lasciarli soli o marginalizzati. Solo attraverso un **approccio integrato e sensibile ai loro bisogni** sarà possibile sostenere un invecchiamento attivo, prevenendo l'isolamento e promuovendo il benessere degli anziani come parte integrante della società.

## **2.3. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani parzialmente autosufficienti**

Gli anziani parzialmente autosufficienti costituiscono una parte vulnerabile della popolazione, con **bisogni complessi e diversificati**. Con l'invecchiamento della società, è essenziale sviluppare un approccio integrato che risponda efficacemente alle loro necessità. Di seguito si evidenziano i principali bisogni di questo gruppo, sottolineando l'importanza di interventi mirati per favorire il benessere, la sicurezza e l'autonomia, oltre a supportare i caregiver. Un sistema di assistenza coeso e personalizzato è cruciale per garantire loro una qualità della vita dignitosa e soddisfacente.

## **Piani personalizzati di sostegno**



È fondamentale elaborare **piani personalizzati per gli anziani**, anche se non ancora in carico ai servizi, in modo da rispondere alle loro esigenze specifiche e prevenire situazioni di isolamento o aggravamento delle loro condizioni.

### **Accompagnamento e trasporti protetti**

Gli anziani hanno bisogno di **supporto per le uscite all'esterno**, sia tramite attività collettive che attraverso servizi di trasporto protetto. Questo consente loro di mantenere una vita attiva e relazioni sociali, contrastando la solitudine.

### **Sicurezza e tutela**

L'anziano parzialmente autosufficiente è spesso **vulnerabile a rischi legati alla sicurezza**, come truffe e furti. Si evidenzia la necessità di potenziare le misure di protezione e sensibilizzazione su questi temi, garantendo maggiore serenità.

### **Intercettazione di situazioni a rischio**

Quando l'autonomia diminuisce, diventa più difficile riconoscere segni di malessere fisico e psicologico. Un sistema di **monitoraggio e intervento precoce** può aiutare a rilevare tempestivamente queste situazioni.

### **Assistenza qualificata e fidata**

È importante trovare personale fidato e qualificato per l'assistenza, dato che il lavoro sommerso è molto diffuso nel settore. Inoltre, occorre **migliorare la formazione degli operatori** OSS, affinché siano in grado di gestire le esigenze relazionali e fisiche degli anziani, sia a domicilio che in strutture assistenziali.

### **Integrazione dei servizi sanitari e assistenziali**

È essenziale **migliorare l'integrazione tra i servizi sanitari e l'assistenza domiciliare per garantire una presa in carico globale** dell'anziano. In questo contesto, l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) svolge un ruolo cruciale, ma occorre estendere il servizio per raggiungere un numero maggiore di famiglie e offrire un'assistenza di qualità.

### **Supporto per la socializzazione**

La socializzazione rimane un bisogno primario per il benessere degli anziani. Offrire **opportunità di relazione**, sia attraverso visite a domicilio sia tramite servizi di compagnia telefonica, è fondamentale per contrastare la solitudine, specialmente per coloro che hanno una rete familiare debole o assente.

### **Supporto ai caregiver**

**I caregiver, spesso familiari, sono fondamentali per il benessere dell'anziano.** Se l'obiettivo è favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, è essenziale sostenere i caregiver attraverso servizi di sollievo e supporto psicologico, oltre che fornendo formazione specifica.

### **Servizi pratici e domestici**

Gli anziani necessitano di **aiuto per le attività quotidiane** come la gestione delle pratiche burocratiche, le faccende domestiche e l'organizzazione delle cure mediche, soprattutto quando la loro autonomia è limitata. Garantire servizi di supporto efficienti è un aspetto centrale per la loro qualità di vita.

### **Conclusioni**

In sintesi, i bisogni degli anziani parzialmente autosufficienti ruotano attorno alla necessità di **piani personalizzati**, un'**integrazione tra servizi sanitari e assistenziali**, il contrasto alla solitudine, e un **supporto pratico sia per loro che per i caregiver**.

## 2.4. I bisogni da soddisfare per il benessere degli anziani non autosufficienti

Gli anziani non autosufficienti presentano una serie di bisogni complessi e interconnessi che richiedono un'attenta analisi per garantire un supporto adeguato. È essenziale **considerare diversi aspetti della loro vita quotidiana**, dall'assistenza sanitaria alle necessità di socializzazione, fino al supporto per le famiglie.

### **Socializzazione**

La socializzazione è un bisogno fondamentale per gli anziani, sia che vivano a domicilio sia in strutture residenziali. È importante promuovere **opportunità di interazione sociale**, che possono includere attività all'aperto, eventi comunitari e programmi di integrazione, al fine di contrastare l'isolamento e favorire il benessere psicologico.

### **Scelte di assistenza: l'assistenza in struttura o l'assistenza domiciliare?**

La decisione tra l'assistenza in struttura e quella domiciliare è complessa e richiede una **riflessione attenta**. Da un lato, le strutture residenziali offrono assistenza continua e specializzata, ma possono essere percepite come un abbandono della propria casa. Dall'altro, l'assistenza domiciliare permette agli anziani di rimanere nel loro ambiente familiare, ma richiede un'organizzazione familiare e un supporto adeguato.

### **Ci sono dei pro e dei contro nella scelta di utilizzare le strutture residenziali.**

Pro: assistenza sanitaria continua, supporto per le attività quotidiane, socializzazione con altri residenti.

Contro: perdita della propria casa, possibile isolamento, costi elevati.

**Le famiglie devono affrontare il dilemma della scelta** tenendo conto non solo del benessere dell'anziano ma anche del proprio stress emotivo e delle proprie capacità di assistenza.

Se l'anziano resta a casa, emergono diversi bisogni fondamentali.

- **Sostegno al caregiver.** È cruciale che chi si occupa della cura dell'anziano non si trovi a dover gestire tutto da solo. La creazione di una rete di supporto può alleviare il carico emotivo e pratico, consentendo al caregiver di avere spazi di recupero e sostegno.
- **Accesso facilitato alla medicina del sollievo.** È essenziale garantire un accesso semplice e diretto a cure specifiche per il sollievo del dolore e altre esigenze sanitarie. Ciò implica la necessità di prestazioni sanitarie più vicine e attente da parte dei medici, che devono essere in grado di offrire un'assistenza efficace e personalizzata.
- **Supporto economico per le famiglie.** Le famiglie spesso si trovano a dover scegliere tra assistenza domiciliare e strutture residenziali per motivi economici. È fondamentale fornire un sostegno finanziario per la gestione delle spese legate all'assunzione di personale di assistenza, come le badanti, per garantire che gli anziani possano rimanere a casa in un ambiente familiare.
- **Assistenza 24 ore su 24.** Per gli anziani, uno dei bisogni primari è avere accesso a un'assistenza continua e qualificata durante tutto il giorno, per rispondere tempestivamente alle loro esigenze.
- **Ricerca di risorse umane fidate e qualificate.** Le famiglie necessitano di trovare personale di assistenza che sia non solo disponibile, ma anche di fiducia e adeguatamente formato per garantire un supporto di qualità.

### **Formazione e qualificazione del personale**

È fondamentale migliorare la formazione degli operatori socio-sanitari (OSS) e del personale assistenziale. Gli operatori devono possedere **competenze sia tecniche sia relazionali**, come la capacità di ascolto e l'abilità di creare un ambiente accogliente. Spesso, le barriere linguistiche e culturali necessitano di specifici percorsi di formazione per garantire un'assistenza personalizzata e di qualità.

### **Supporto per l'assistenza domiciliare**

La ricerca di personale per l'assistenza domiciliare deve privilegiare **figure flessibili e disponibili**, in grado di gestire emergenze e imprevisti. Inoltre, è essenziale migliorare l'offerta di **trasporti protetti**, per facilitare l'accesso a servizi sanitari e sociali.

### **Servizi di sollievo e centri diurni**

È importante favorire la creazione di centri diurni, come quelli dedicati alle persone malate di Alzheimer, per offrire sollievo alle famiglie e garantire agli anziani attività stimolanti. Questo tipo di supporto temporaneo può **alleviare il carico di lavoro sui caregiver e migliorare la qualità della vita degli anziani**.

### **Assistenza sanitaria e posti Letto**

Rafforzare l'assistenza sanitaria ad **alta intensità** è cruciale, così come ampliare la disponibilità di posti nelle strutture residenziali. Le attese per l'accesso a queste strutture sono lunghe e i costi elevati, creando un ulteriore onere per le famiglie e per gli enti pubblici.

### **Autodeterminazione e sostegno psicologico**

Anche in una situazione di non autonomia, è fondamentale garantire agli anziani uno **spazio di autodeterminazione** e potere decisionale. Inoltre, è necessario fornire un adeguato supporto psicologico sia agli anziani che ai caregiver, per affrontare le sfide emotive e relazionali legate alla non autosufficienza.

### **Conclusioni**

Affrontare le esigenze degli anziani non autosufficienti richiede un **approccio integrato** che consideri non solo le necessità individuali, ma anche il contesto familiare e comunitario. Investire nella formazione del personale, migliorare l'accesso ai servizi e garantire opportunità di socializzazione sono passi fondamentali per migliorare la qualità della vita di questa popolazione vulnerabile.

## **2.5. I bisogni da soddisfare per il benessere di tutte le tipologie di anziani**

Sono stati identificati **diversi bisogni trasversali che interessano vari gruppi di anziani**, evidenziando l'importanza di un approccio integrato e coordinato.

### **Ascolto e socializzazione**

Tutti gli anziani manifestano un forte bisogno di **essere ascoltati**, fondamentale per contrastare la solitudine e favorire relazioni significative. La socializzazione è cruciale per vivere la terza età in modo pieno e soddisfacente, creando reti di supporto e occasioni di incontro.

### **Conoscenza delle opportunità**

È essenziale che anziani, famiglie e operatori siano **consapevoli delle risorse disponibili sul territorio**. La mancanza di conoscenza delle opportunità spesso porta a una scarsa partecipazione

ai servizi. Pertanto, è utile sviluppare e diffondere una mappa delle risorse e servizi esistenti, evitando la duplicazione delle attività.

### **Servizi sanitari efficaci**

Gli anziani presentano frequentemente richieste sanitarie complesse, che richiedono un'attenzione specifica e tempi di attesa ridotti. È necessario garantire un **sistema sanitario integrato che non divida i percorsi di cura**, ma che offra un supporto continuativo e coordinato, soprattutto per anziani con bisogni psico-sociali.

### **Accessibilità ai trasporti**

L'accesso a **trasporti adeguati** è fondamentale per garantire che gli anziani possano partecipare a eventi sociali, appuntamenti medici e altre attività quotidiane. È necessario migliorare l'offerta di trasporti pubblici, rendendoli più accessibili e fruibili per questa popolazione.

### **Mantenimento delle capacità fisiche e psichiche**

È importante **stimolare gli anziani** per mantenere le loro capacità fisiche e cognitive. Attività di prevenzione e programmi di promozione della salute devono essere implementati, con un'attenzione particolare a **stili di vita sani e corretta alimentazione**.

### **Supporto alla digitalizzazione**

L'alfabetizzazione digitale è cruciale per gli anziani, che devono familiarizzare con le nuove tecnologie per migliorare la loro qualità della vita e per evitare truffe. È fondamentale fornire **formazione e supporto nell'utilizzo di strumenti digitali**, affinché gli anziani possano sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla tecnologia.

### **Rete di associazioni e collaborazione**

È necessaria una **rete più forte tra le associazioni e i servizi sociali e sanitari**, affinché possano lavorare insieme per creare una comunità coesa. Il lavoro di rete è fondamentale, specialmente per le Case di Comunità e altri servizi integrati.

### **Autonomia e qualità della vita**

Gli anziani desiderano mantenere il massimo grado di autonomia possibile, continuando a essere protagonisti delle proprie scelte. È fondamentale migliorare la qualità non solo dell'assistenza sanitaria, ma anche della **vita quotidiana**, garantendo spazi di incontro e sostegno per gli anziani e i loro caregiver.

### **Formazione del personale**

La qualità dell'assistenza dipende anche dalla **formazione del personale**. È importante migliorare le competenze degli operatori socio-sanitari (OSS) e delle badanti, per garantire un supporto adeguato e di qualità agli anziani. **Le équipe multidisciplinari dovrebbero lavorare in sinergia** per fornire un'assistenza completa.

### **Spazi di incontro e coinvolgimento**

Creare spazi di incontro e sostegno è essenziale, non solo per i caregiver, ma anche per gli anziani, compresi coloro che sono allettati. **Questi spazi devono favorire l'autodeterminazione e il coinvolgimento degli anziani nelle decisioni riguardanti la propria salute e i propri bisogni**.

### **Conclusioni**

Affrontare i bisogni trasversali degli anziani richiede un **approccio integrato che coinvolga famiglie, operatori e comunità**. Investire in reti di supporto, formazione del personale e

accessibilità ai servizi è fondamentale per migliorare la qualità della vita degli anziani e garantire un invecchiamento attivo e sereno.

### 3. Le idee nuove da sviluppare

Il capitolo restituisce, quale esito della sessione 3 di coprogrammazione, un quadro delle **idee nuove da sviluppare per migliorare il benessere delle persone over 65** che vivono sul territorio del Comune di Aosta e delle loro famiglie.

In particolare il capitolo si sofferma:

- sulle idee valide per favorire il benessere degli anziani che rappresentano una risorsa per il welfare familiare e per il welfare comunitario;
- sulle idee valide per favorire il benessere degli anziani attivi;
- sulle idee per favorire il benessere degli anziani parzialmente autosufficienti;
- sulle idee per favorire il benessere degli anziani non autosufficienti;
- infine, sui bisogni da soddisfare per favorire trasversalmente le diverse tipologie di anziani.

#### 3.1. Le idee per favorire il benessere degli anziani come risorsa

Gli anziani rappresentano una **risorsa preziosa per la comunità**, e il loro coinvolgimento attivo può rispondere sia al desiderio di rimanere impegnati sia ai bisogni della collettività. Un'idea interessante è l'utilizzo dei Patti di collaborazione che gli anziani potrebbero siglare con il Comune di Aosta. Questi Patti permettono agli anziani di svolgere **attività utili con pochi vincoli formali**, mantenendo un ruolo attivo e significativo. Attraverso i Patti di collaborazione, gli anziani attivi potrebbero supportare la comunità in diversi modi.

##### **Sicurezza e supporto**

Fuori dalle scuole, gli anziani possono aiutare gli alunni negli attraversamenti pedonali e svolgendo un ruolo di **controllo per la sicurezza**.

##### **Accompagnamento a scuola**

Gli anziani possono essere di supporto quotidiano per i minori, garantendo un **percorso sicuro casa-scuola** (pedibus).

##### **Funzione educativa**

Gli anziani possono essere formati per assumere una **funzione educativa**, lavorando con i più piccoli per sviluppare relazioni intergenerazionali.

##### **Baby-sitting d'emergenza**

Un **servizio di pronto intervento** per le famiglie che necessitano di assistenza temporanea, organizzato però con una formazione specifica e all'interno di un progetto ben strutturato.

##### **Conclusioni**

Queste iniziative non solo valorizzerebbero il ruolo degli anziani, ma favorirebbero anche il **rafforzamento del tessuto sociale**, creando occasioni di scambio tra generazioni e fornendo un concreto sostegno alla comunità.

#### 3.2. Le idee per favorire il benessere degli anziani attivi

Una proposta concreta per rispondere ai bisogni di attivazione, socializzazione e mutuo-aiuto tra anziani è la creazione di **piccole squadre di manutenzione formate da anziani a supporto di altri anziani**. Queste squadre potrebbero svolgere diverse attività. Queste attività dovrebbero essere molto pratiche, ma con l'obiettivo di facilitare la creazione di relazioni e la comunicazione tra gli anziani, sia autosufficienti che non autosufficienti. In questo modo, si promuove un modello di

**mutuo-aiuto**, dove gli anziani si supportano e si relazionano, favorendo una rete di sostegno che contrasta la solitudine e rafforza il senso di comunità.

Si potrebbero prevedere:

- **Piccole manutenzioni** domestiche nelle abitazioni di anziani.
- **Spesa e commissioni condivise** (fare la spesa insieme).
- **Condivisione dei mezzi di trasporto**, riducendo i costi e facilitando la mobilità.
- **Attività comuni** con il supporto, quando necessario, di un operatore qualificato.

### **3.3. Le idee per favorire il benessere degli anziani parzialmente autosufficienti**

L'introduzione di **modelli abitativi innovativi e servizi specializzati** per gli anziani parzialmente autosufficienti rappresenta una strategia fondamentale per migliorare la loro qualità di vita. Soluzioni come il **co-housing intergenerazionale** e il **potenziamento dei centri diurni** mirano a contrastare la solitudine e a offrire opportunità di socializzazione e supporto. Allo stesso tempo, interventi mirati alla gestione domestica e al monitoraggio delle esigenze emergenti possono garantire un ambiente sicuro e dignitoso, promuovendo inclusione sociale e autonomia.

#### **Co-housing e co-living intergenerazionale**

Una proposta innovativa per gli anziani parzialmente autosufficienti è lo sviluppo di progetti di **co-housing e co-living**. Questi modelli abitativi rispondono al bisogno degli anziani di **contrastare la solitudine** e, allo stesso tempo, offrire una **piccola entrata economica**. Allo stesso modo, soddisfano il bisogno di studenti universitari di trovare **alloggi a prezzi calmierati**. L'incontro tra giovani e anziani può generare relazioni intergenerazionali che arricchiscono entrambe le parti, creando una comunità solidale.

#### **Centri diurni specializzati**

Sul fronte dei servizi, è necessario **potenziare e differenziare i centri diurni**, aumentando il numero di posti disponibili e strutturandoli in base ai bisogni specifici degli utenti. Ciò permetterebbe di offrire servizi specializzati, concentrati sulle abilità residue dei diversi gruppi di anziani, migliorando così la qualità dell'assistenza e la capacità di risposta dei centri stessi.

#### **Anticipare i bisogni e monitorare il giovane-anziano**

Un altro aspetto importante è **anticipare i bisogni degli anziani parzialmente autosufficienti**, in particolare del cosiddetto "giovane-anziano", che può voler accedere ai servizi ma non sa da dove iniziare. È essenziale creare forme di monitoraggio per intercettare gli anziani che, pur non avendo ancora necessità conclamate, potrebbero beneficiare delle opportunità offerte dai servizi. Una possibile strategia per raggiungere questa fascia di popolazione è, attraverso le fonti anagrafiche, risalire agli anziani che vivono soli per offrire un orientamento su quanto presente sul territorio cittadino.

#### **Manutenzioni e supporto alla gestione della casa**

Per garantire che gli anziani parzialmente autosufficienti vivano in un ambiente dignitoso e sicuro, si propone di offrire **interventi di piccole manutenzioni e pulizia domestica**. Questi servizi potrebbero essere erogati da cooperative sociali inserite nella coprogettazione, che forniscono assistenza domiciliare minima ma essenziale. Tali attività consentirebbero anche l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, attraverso cooperative sociali di tipo B, creando così un doppio impatto sociale: miglioramento delle condizioni abitative degli anziani e integrazione lavorativa di persone in difficoltà.

### **Co-housing come modello abitativo futuro**

Guardando verso soluzioni più ambiziose, si potrebbe prendere spunto dalle esperienze europee di co-housing, diffuse in paesi come Spagna e Olanda. In questi modelli abitativi, **le persone anziane hanno accesso a diverse soluzioni abitative in base al loro livello di autonomia, da quelle completamente indipendenti a quelle con assistenza più intensiva.** Gli spazi comuni favoriscono la socializzazione, mentre le abitazioni private consentono di mantenere la propria indipendenza e la sensazione di vivere "a casa". Questi progetti potrebbero essere una risposta moderna e inclusiva alle esigenze abitative degli anziani, offrendo un equilibrio tra autonomia e supporto assistenziale.

### **3.4. Le idee per favorire il benessere degli anziani non autosufficienti**

Il **sostegno alla domiciliarità e ai caregiver** è essenziale per migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti e di chi se ne prende cura. Le proposte includono aiuti economici alle famiglie, supporto psicologico e momenti di sollievo per i caregiver, e un potenziamento delle strutture residenziali. La formazione continua degli operatori e l'integrazione di giovani in servizio civile, insieme allo sviluppo di una città "dementia friendly", rappresentano ulteriori passi verso un'assistenza più efficace e umana.

#### **Sostegno alla domiciliarità e ai caregiver**

Per gli anziani non autosufficienti, è fondamentale **potenziare il supporto che faciliti la domiciliarità**, rispondendo al desiderio di molti di rimanere nella propria casa anche in situazioni di non autosufficienza.

**Aiuti economici alle famiglie**, per sostenere le spese legate alla cura domiciliare, come l'assunzione di badanti.

**Supporto ai caregiver**, attraverso gruppi di auto-mutuo-aiuto e spazi di sollievo, per alleviare il carico assistenziale. È inoltre cruciale sviluppare servizi di sollievo residenziale temporaneo, offrendo ai caregiver la possibilità di **momenti di pausa grazie a ricoveri brevi per gli anziani assistiti.**

#### **Potenziamento delle strutture residenziali e formazione**

Per migliorare l'assistenza degli anziani non autosufficienti, è essenziale aumentare il **numero di posti nelle strutture** residenziali e nei centri diurni. In parallelo, bisogna incrementare la **qualità** dei servizi offerti.

**Formazione continua** per le badanti e per tutti gli operatori domiciliari, garantendo loro le competenze necessarie per fornire un'assistenza adeguata.

**Supervisione e specializzazione** nelle strutture che accolgono anziani non autosufficienti, tramite un numero maggiore di educatori e il supporto di équipe multidisciplinari, migliorando la presa in carico e l'organizzazione interna.

#### **Integrazione di giovani in servizio civile**

Un'idea interessante è l'**inserimento di giovani in servizio civile universale all'interno delle strutture residenziali**, per supportare le attività di animazione e favorire un ambiente più dinamico e stimolante per gli ospiti. Questo non solo arricchirebbe le proposte ricreative, ma favorirebbe anche l'incontro intergenerazionale.



### **Città "dementia friendly" e formazione specifica**

Una proposta chiave è la costruzione di una città "dementia friendly", creando una **rete diffusa di formazione per riconoscere e supportare le persone con demenza**. Questa formazione dovrebbe essere estesa agli operatori sanitari negli ospedali e nei Pronto Soccorso, così che possano immediatamente riconoscere le necessità specifiche di questi pazienti e fornire un'assistenza adeguata.

### **Qualità della vita nelle strutture residenziali**

Pur garantendo un'assistenza di qualità, è necessario incrementare l'animazione e le attività ricreative nelle strutture residenziali. Le attività di animazione sono fondamentali per migliorare la qualità della vita degli anziani, assicurando loro un ambiente stimolante e un maggiore benessere psicologico e sociale.

## **3.5. Le idee per favorire il benessere di tutte le tipologie di anziani**

L'invecchiamento della popolazione richiede una risposta articolata e integrata da parte delle istituzioni, delle associazioni e della comunità, per garantire un supporto adeguato agli anziani e alle loro famiglie. **In particolare è importante migliorare la governance, la comunicazione e l'accesso ai servizi per tutta la popolazione over 65**. Attraverso il rafforzamento delle reti di prossimità, la promozione del volontariato e l'incremento delle risorse territoriali, l'obiettivo è creare un sistema inclusivo e solidale che risponda ai bisogni quotidiani degli anziani e ne favorisca l'integrazione sociale.

### **Governance e accesso all'informazione**

È fondamentale **migliorare la governance a livello sia tecnico sia politico**, promuovendo una collaborazione più efficace tra operatività e strategia. È necessario coinvolgere attivamente le associazioni e facilitare l'accesso alle informazioni riguardanti le opportunità disponibili per gli anziani. Si propone l'istituzione di un **punto informativo centralizzato**, gestito dal CSV, che raccolga e diffonda notizie su iniziative e opportunità di volontariato, sia in loco sia online.

### **Prossimità e supporto per anziani parzialmente e non autosufficienti**

Per gli anziani parzialmente o non autosufficienti, è cruciale implementare **servizi di prossimità** in grado di rispondere alle loro esigenze quotidiane. È necessario incrementare il supporto ai caregiver, offrendo loro ascolto e accompagnamento per gestire le sfide che affrontano.

### **Comunicazione mirata**

La comunicazione deve essere personalizzata e distribuita non solo in spazi pubblici, ma anche nelle abitazioni attraverso i servizi di prossimità, garantendo che gli anziani siano **sempre informati sulle risorse disponibili**. Le informazioni devono essere organizzate in modo da essere facilmente accessibili, sia attraverso volantini distribuiti in punti strategici (ospedali, ambulatori, centri di aggregazione) sia online.

### **Rete di servizi e risorse**

Si chiede al CSV di diventare un punto di riferimento per orientare gli anziani e le loro famiglie verso i servizi presenti sul territorio. È fondamentale una **mappatura delle risorse esistenti, attualmente limitata agli assistenti sociali, per renderla visibile e accessibile**. Questa mappatura dovrebbe essere divulgata attraverso vari canali, comprese le parrocchie e i volantini.

### **Campagne di sensibilizzazione**

È necessaria una **campagna di comunicazione diffusa** per coinvolgere gli anziani e farli sentire parte attiva della comunità. Le informazioni devono essere veicolate attraverso media locali, bollettini e eventi comunitari. Inoltre, il volontariato deve essere organizzato e assicurato per garantire che chi offre supporto sia tutelato.

### **Co-abitazione e volontariato**

Si propone di esplorare **forme di co-housing che coinvolgano universitari e anziani**, creando opportunità di interazione e supporto reciproco. Potenziando i servizi di prossimità e integrando il volontariato, si possono affrontare le piccole difficoltà quotidiane, come la spesa e la manutenzione della casa.

### **Formazione e incremento di servizi**

Aumentare il numero di centri diurni per anziani e offrire corsi di formazione per assistenti alla persona è essenziale per garantire che le famiglie ricevano un supporto competente. Si propone anche di **cercare finanziamenti non pubblici da fondazioni e aziende** per sviluppare queste attività.

### **Prevenzione delle truffe**

Infine, è cruciale implementare attività di **prevenzione delle truffe**, rafforzando la capacità degli anziani di riconoscere e difendersi da situazioni di abuso.

## 4. La mappatura delle risorse esistenti

Il capitolo presenta, quale esito della sessione 2 di coprogrammazione, la mappatura delle risorse (servizi, iniziative, progetti, ecc...) esistenti ad Aosta a disposizione delle persone anziane e delle loro famiglie, oltre a quelli istituzionali e disponibili per l'intera cittadinanza (PUA, biblioteche...)

Si tratta di iniziative, attività, servizi e opportunità elencate e categorizzate in base al differente grado di autonomia delle persone over 65:

- le risorse per gli anziani come risorsa;
- le risorse per gli anziani attivi;
- le risorse per gli anziani parzialmente autosufficienti
- le risorse per gli anziani non autosufficienti

### 4.1 Le risorse per gli anziani risorsa

Elenco delle realtà e opportunità grazie alle quali gli anziani esercitano la propria funzione di risorsa per la comunità:

- il CSV Valle d'Aosta, che orienta rispetto alle associazioni in cui impegnarsi e diventare volontari (spesso sono gli over 65 che partecipano attivamente alla vita delle associazioni e le gestiscono);
- le associazioni - 200 in Valle d'Aosta;
- le parrocchie e oratori;
- l'Università della Terza Età;
- gli orti;
- le biblioteche;
- le bocciofile.

Tra le associazioni, nello specifico si citano: San Vincenzo, Alpini, Croce Rossa Italiana, Gruppo Alba, Auser, Anziani per l'Autogestione, Antreas, ...

Esistono anche dei punti informativi e di orientamento che sono essenziali per gli anziani risorsa della comunità:

- il PUA Punto Unico di Accesso;
- il Centro per le Famiglie;
- il servizio di prossimità.

Tra le risorse per gli anziani come risorsa trovano spazio anche alcune persone anziane che sono punti di riferimento in città per la comunità, per gli altri anziani, per le famiglie e per gli operatori dei servizi.

### 4.2 Le risorse per gli anziani attivi

Le risorse del territorio che meglio rispondono al **bisogno di invecchiamento attivo e promozione della salute** sono in particolare:

- le attività dell'attuale coprogettazione, tra comune e due cooperative sociali, destinate agli anziani attivi e che coinvolgono, attraverso tanti spazi nei quartieri, 1500 tesserati
- i centri di aggregazione (Baretto, Quartiere Dora, Bocciofila)
- i soggiorni climatici
- i trasporti regionali dedicati e i trasporti convenzionati a chiamata
- gli oratori e le parrocchie

- l'Università della Terza Età
- il Centro per le Famiglie (con, ad esempio, i corsi di cucito e burraco)
- i Centri di incontro (quartiere Cogne e quartiere Dora)
- il CSV Valle d'Aosta, come punto informazioni delle iniziative e degli eventi del territorio, promossi dalle associazioni
- gli orti
- le bocciofile

Tra le associazioni e i servizi, in particolare vengono citati:

Auser, Anteas, Associazione Parkinson, Associazione Alzheimer, Autogestione, S&F Valle d'Aosta, Associazione Andata e Ritorno.

### 4.3 Le risorse per gli anziani parzialmente autosufficienti

Tra le risorse più significative del territorio che meglio rispondono ai **bisogni delle persone parzialmente autosufficienti**, vengono citati:

- i Custodi Sociali del Comune di Aosta
- gli operatori di comunità
- le assistenti domiciliari
- i vicini di casa

Tra i servizi esistenti a sostegno degli anziani parzialmente autosufficienti elenchiamo:

- i servizi di distribuzione pasti caldi a domicilio (sia pubblici sia privati)
- il servizio "Dimore"
- il dormitorio
- la mensa Caritas
- le strutture residenziali, in particolare le tre comunali, il Refuge P. Laurent, J.B Pestaz
- le cliniche riabilitative
- il SAD- Servizio Assistenza Domiciliare
- l'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata
- il Centro diurno
- il nucleo Alzheimer
- i trasporti (regionali e associativi)

Tra i progetti come risorsa citiamo:

- Chiedimi Come: anziani non seguiti dai servizi sociali ma che telefonano per chiedere aiuto nelle commissioni e nelle visite
- Palestra della mente (USL)
- Montagna-terapia (USL)

### 4.4 Le risorse per gli anziani non autosufficienti

Rispetto agli anziani non autosufficienti si mappano i seguenti servizi e risorse:

- I servizi residenziali (tre comunali e due privati convenzionati con la Regione): attualmente 268 posti, in prospettiva saranno 300
- il Centro Diurno per complessivi 18 posti

- l'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata che prevede interventi a domicilio dell'area socio-assistenziale e sanitaria
- il SAD - Servizio Assistenza Domiciliare
- le misure di sostegno economico per l'assistenza privata
- i Servizi sanitari domiciliari
- i Servizi per le demenze (residenziali, progetti, atelier)
- l'Ospedale (lungodegenza)
- le Cliniche riabilitative
- i Servizi di ricerca assistenti personali
- i Servizi di ricerca personale
- i Patronati
- le associazioni varie

Tra le associazioni e gli enti al servizio degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie, in particolare segnaliamo le seguenti risorse:

- Acli
- Savoir et Faire
- Noi e gli altri
- A.L.I.Ce
- Vitassistance
- Assistiamo Group

Tra i progetti come risorsa citiamo:

- A casa è meglio (USL e Noi e gli altri)
- Atelier senza tempo (Noi e gli altri)

#### **4.5 Le risorse trasversali**

Dal lavoro con i partecipanti ai tavoli sono emersi alcuni servizi che sono risorsa per tutti gli anziani, trasversalmente al grado di autonomia:

- l'associazionismo, sia per le attività ricreative strutturate come i viaggi, sia anche per momenti informali come ad esempio i gruppi che si incontrano per fare la maglia o giocare a carte;
- l'associazionismo come canale per trovare informazioni e formazione sulla prevenzione;
- i circoli delle diverse associazioni, che sono spesso gestiti da anziani o rivolti agli anziani e permettono di stare insieme nel tempo libero;
- le parrocchie come risorse trasversali di impegno e aggregazione, ma anche di ascolto dei bisogni;
- gli sportelli di ascolto dei patronati, che fanno un lavoro non strutturato, non solo raccogliendo i bisogni ma anche ponendosi come punto di riferimento con cui interagire e da cui ricevere risposte puntuali;
- il servizio di supporto amministrativo e burocratico dei patronati, sia per la compilazione di documenti di varia natura, sia per trovare e regolarizzare le badanti.

## **5. Hanno partecipato alle sessioni di coprogrammazione**

Eleonora Accurso, Celva  
Paola Baccianella, La Libellula  
Paola Bernazzani, Savoir & Faire  
Franco Brinato, USL  
Maria Carrozzino, Acli  
Anna Maria Chasseur, Comune di Aosta  
Carla Chiarle, L'Esprit a l'Envers  
Severino Cubeddu, Auser  
Silvana Dati, Indaco  
Fulvia De Matteis, Savoir & Faire  
Erica Farinet, Noi e gli Altri  
Clotilde Forcellati, Comune di Aosta  
Jean Frassy, L'Esprit à l'Envers  
Stefano Ghidoni, Savoir & Faire  
Silvia Gillio, Arc en Ciel  
Sonia Giorgi, Comune di Aosta  
Barbara Griva, Comune di Aosta  
Riccardo Jacquemod, La Sorgente  
Claudio Latino, Auser  
Elisa Lasagna, Regione Valle d'Aosta  
Rita Loira, Indaco  
Stefania Magro, Comune di Aosta  
Giovanna Malatesta, USL  
Fabio Molino, Comune di Aosta  
Federica Obino, L'Esprit à l'Envers  
Letizia Orsini, La Sorgente  
Lorena Piccot, Comune di Aosta  
Lucia Poli, Noi e gli altri  
Laura Raspino, Noi e gli Altri  
Raffaella Roveyaz, La Libellula  
Annalisa Sacchi, La Sorgente  
Stefania Sacchi, Acli  
Patrizia Scaglia, Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta  
Paola Tibaudi, Comune di Aosta  
Paola Vettoretto, Arc en Ciel  
Katia Zanello, Regione Valle d'Aosta